

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"
CORSO DI LAUREA TRIENNALE- «ECONOMIA E MANAGEMENT»

“CONTABILITA’ E BILANCIO”

**L’ACQUISIZIONE DELLE
MATERIE**

Indice

- ACQUISTI DI BENI MATERIALI
- DISCIPLINA IVA
- ACQUISTI DI BENI
- COSTI ACCESSORI D'ACQUISTO
- RETTIFICHE DI COSTO
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

Acquisti di beni materiali (1)

Gli ***acquisti di beni materiali*** riguardano i fattori produttivi a fecondità semplice, cioè quei beni che esauriscono la propria utilità in un solo atto produttivo.

Tali beni possono essere:

- ***Materie prime;***
- ***Materiali di consumo e materiali accessori;***
- ***Semilavorati;***
- ***Prodotti finiti e merci in genere.***

Acquisti di beni materiali (2)

Il costo dei beni deve essere rilevato in specifici conti «Acquisto», specificando il bene acquisito (es. «Materia X c/acquisti» o «Merce tipo X c/acquisti») oppure utilizzando conti sintetici come «Materie c/acquisti» o «Merci c/acquisti».

Il documento fiscale che attesta l'avvenuta operazione è rappresentata dalla c.d. **fattura di acquisto**.

A partire dall'1 gennaio 2019 è stato introdotto il sistema della «fatturazione elettronica». Si tratta di un procedimento digitale di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture (di acquisto e di vendita) che sostituisce *in toto* il supporto cartaceo.

Acquisti di beni materiali (3)

Alla luce della disciplina sull'IVA, si possono distinguere le seguenti categorie di acquisti:

- **Acquisti imponibili**, cioè soggetti a IVA;
- **Acquisti esclusi dalla disciplina IVA** (o esenti IVA);
- **Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile** (o non detraibile).

Disciplina IVA (1)

IVA
(imposta sul valore aggiunto)



È un'imposta indiretta sui consumi (D.P.R. 633/1972)



L'iva si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi, effettuate nell'esercizio di imprese, arti o professioni nell'ambito del territorio nazionale

Requisiti di applicabilità



Oggettivo: natura delle operazioni (cessioni di beni e pres. di servizi)



Soggettivo: cessionario (imprenditore agr., comm. artista, profes.)



Territoriale: territorio dello Stato

Disciplina IVA (2)

La classificazione delle operazioni di gestione ai fini IVA

Il D.P.R. n. 633/1972, ai fini dell'applicazione dell'IVA, classifica le operazioni in:

- **Operazioni imponibili:** ossia tutte le operazioni per le quali ricorrano i presupposti;
- **Operazioni non imponibili:** per le quali manca il presupposto territoriale (come le esportazioni);
- **Operazioni esenti:** che rientrano nel campo di applicazione dell'IVA, ma per ragioni di opportunità economico-sociale, non vengono assoggettate, pur essendo comunque fatturate;
- **Operazioni escluse e non soggette:** che non rientrano nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto prive del presupposto oggettivo e soggettivo.

Disciplina IVA (3)

L'imposta grava sul



Valore aggiunto



Rappresenta la differenza tra il valore dei beni e servizi ceduti in un dato periodo ed il valore dei beni e servizi acquisiti nel medesimo periodo

Per i soggetti passivi
d'imposta



È data possibilità di dedurre l'IVA corrisposta in relazione all'acquisizione di beni e servizi (IVA a credito) dall'IVA riscossa sui beni e servizi ceduti a terzi (IVA a debito)

Disciplina IVA (4)

L'IVA è nota per essere **neutrale**, cioè per **non incidere sulle aziende ma solo sul consumatore finale, sul quale viene traslata** attraverso un meccanismo «a cascata»:

- Chi vende un bene o presta un servizio addebita l'IVA in fattura e esige dal compratore non solo il prezzo di vendita ma anche l'imposta.
- In questo modo il venditore incassa una maggiore somma di denaro rispetto al proprio corrispettivo.
- Tale maggior valore – costituito dall'imposta- rappresenta un debito per il venditore, il quale dovrà pertanto provvedere, periodicamente, a versare all'erario quanto di competenza.

Disciplina IVA (5)

L'IVA è nota per essere **neutrale**, cioè per **non incidere sulle aziende ma solo sul consumatore finale, sul quale viene traslata** attraverso un meccanismo «a cascata»:

- A sua volta, l'acquirente, sarà chiamato a versare più di quanto dovuto a titolo di corrispettivo (a titolo IVA)
- Contestualmente, rileva il sorgere di un credito verso l'erario per l'imposta versata al venditore

Disciplina IVA (6)

Meccanismo di “deduzione di imposta da imposta”



La riscossione del tributo non avviene nel momento in cui il consumatore finale acquista il bene o il servizio, ma in ciascuno dei passaggi in cui si articola l'intero ciclo produttivo che conduce alla cessione del bene/servizio al consumatore finale.



Il carico d'imposta, indipendentemente dal numero di passaggi, grava sull'utilizzatore finale.

Il 22% è l'aliquota ordinaria che si paga sulla cessione di beni e sulle prestazioni di servizi

Disciplina IVA (7)

Periodicamente le aziende devono determinare la posizione per l'IVA a debito o a credito nei confronti dell'Erario. I fatti amministrativi possono, infatti, determinare la movimentazione dei conti:

- **IVA a credito** per gli acquisti e gli anticipi a fornitori (eventualmente anche per le rettifiche su acquisti)
- **IVA a debito** per le vendite e gli anticipi su clienti (eventualmente anche per le rettifiche su vendite)

Il calcolo consiste semplicemente nel porre a confronto le 2 situazioni, dalla differenza potrà così emergere una situazione:

- Debitoria ($IVA \text{ a debito} > IVA \text{ a credito}$)
- Creditoria ($IVA \text{ a credito} > IVA \text{ a debito}$)

Applicazione 1- Calcolo IVA

Esempio di calcolo teorico:

Ricavo di vendita 120, costo d'acquisto 80, valore aggiunto fiscalmente imponibile 40, IVA dovuta $40 \times 22\% = 8,8$.

Esempio di calcolo effettivo:

$80 \times 22\% = 17,6$ IVA a credito sull'acquisto

$120 \times 22\% = 26,4$ IVA a debito sulle vendite;

$26,4 - 17,6 = 8,8$ IVA dovuta all'erario

Disciplina IVA (6)

Determinazione della posizione annuale e periodica

Debitoria

(IVA a debito > IVA a credito)



Liquidazione entro:

- 16 mese successivo (contribuente mensile)

Creditoria

(IVA a debito < Iva a credito)



Rinvio al periodo d'imposta successivo

-16 del secondo mese successivo a quello di chiusura del periodo fiscale. Es. la liquidazione del periodo aprile-maggio-giugno, si potrà versare il 16 agosto (contribuente trimestrale)

Liquidazione periodica dell'IVA – Caso 1

In data 16/02/n la ALIVAL s.p.a. procede alla liquidazione mensile dell'IVA relativa al mese di gennaio, sulla base dei seguenti dati: IVA a debito rilevata dal registro delle fatture emesse € 48.500, IVA a debito rilevata per lo scorporo del registro dei corrispettivi € 25.600, IVA a credito rilevata dal registro delle fatture ricevute € 52.400.

Liquidazione periodica dell'IVA – Caso 1

Il primo passaggio consiste nel riepilogo delle posizioni debitorie e creditorie in un unico conto collettore. Questo conto può essere variamente denominato: IVA c/liquidazione, IVA c/erario, Erario c/IVA. Ecc.

Liquidazione periodica dell'IVA – Caso 1

VE -

VE +

IVA a debito	74.100	IVA c/liquidazione	74.100

VF +

VF -

VE -

VE +

IVA c/liquidazione	52.400	IVA a credito	52.400

VF +

VF -

Liquidazione periodica dell'IVA – Caso 1

Il secondo passaggio consiste nel chiudere il conto transitorio, rilevando il saldo in un altro conto che definisca la posizione debitoria o creditoria nei confronti dell'erario

VE -			VE +
IVA c/liquidazione	21.700	Debiti per IVA	21.700
VF +			VF -

Disciplina IVA (7)

Il versamento dell'IVA e la compensazione di posizioni debito-creditorie

Se dalla liquidazione periodica dell'IVA risulta una posizione debitoria, l'importo corrispondente dovrà essere versato entro la data prevista, per via telematica con delega ad un istituto di credito

VE -		VE +	
Debiti per IVA	21.700	Banca c/c	21.700
VF +		VF -	

Disciplina IVA (8)

Il versamento dell'IVA e la compensazione di posizioni debito-creditorie

Se dalla liquidazione periodica dell'IVA risulta una posizione creditoria, si possono fare due scelte:

- Si riporta il credito a nuovo al periodo successivo e lo si compensa con un eventuale debito;
- Si compensa il credito all'interno della sezione Erario dell'F24 con posizioni debitorie relative ad altre imposte

Acquisti imponibili

Per l'acquisizione di beni imponibili deve essere pagata al fornitore, oltre al prezzo dei beni stessi, l'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto, cfr. D.P.R. 633/72) commisurata al prezzo, applicando a questo un'aliquota percentuale.

Tale imposta liquidata sugli acquisti rappresenta un credito verso l'Erario.

Acquisti imponibili: Esempio (1)

Vengono acquistate merci per € 800,00 + IVA al 22%.
Pagamento in contanti.
La rilevazione sarà la seguente:

VE-		VE+	
Merci c/acquisti	800,00		
IVA a credito	176,00	Cassa	976,00
VF+		VF-	

Acquisti imponibili: Esempio (2)

Il ragionamento che porta a quanto appena esposto è il risultato della scissione, in due fasi, dell'operazione di acquisto. Nella prima viene contabilizzata la mera liquidazione dell'acquisto di materia; nella seconda si fa riferimento al pagamento in contanti del fornitore.

La prima operazione da rilevare sarà quindi:

VE-				VE+
Merci c/acquisti	800,00			
IVA a credito	176,00	Debiti v/fornitori	976,00	
VF+				VF-

Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (1)

L'acquisizione di fattori produttivi, ovviamente, può essere posta in essere anche con aziende extra UE.

Le problematiche principali che si presentano sono due:

- 1) L'assoggettamento a IVA** (secondo il principio della territorialità dell'imposta);
- 2) La scelta del cambio** al momento della liquidazione del costo e al momento del pagamento del debito.

Nel registrare questo tipo di operazioni bisogna considerare anche le disposizioni contenute nei principi contabili internazionali, meglio noti come **IAS/IFRS**.

Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (2)

Lo IAS 21, in particolare, con riferimento alle operazioni in valuta estera, prevede che queste debbano essere registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio vigente al momento della conclusione dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio tali operazioni dovranno essere iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio e le relative differenze (utili o perdite) saranno da imputare al Conto Economico.

Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (3)

Esempio

Vengono acquistati da un fornitore statunitense 100 kg di materie prime, al prezzo di 3 dollari (USD) al kg. Il tasso di cambio è di € 0,88 per \$1. Pagamento effettuato in contanti.

La prima operazione da rilevare è la liquidazione del costo d'importazione:

VE-	VE+
Materie prime c/acquisti 264	
	Debiti v/fornitori esteri 264
VF+	VF-

Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (4)

La seconda operazione da rilevare è il pagamento del debito verso il fornitore estero:

VE-			VE+
	Debiti v/fornitori esteri 264	Cassa (USD) 264	
VF+			VF-

Come si può notare, l'IVA non viene conteggiata in questa operazione in quanto non sussiste il principio della territorialità dell'imposta. L'IVA verrà, però, liquidata alla dogana, la quale emette la bolletta doganale, un documento amministrativo utilizzato dall'Amministrazione finanziaria per liquidare e riscuotere l'imposta.

Acquisti esenti IVA

Risultano al di fuori del campo di applicazione IVA le operazioni nelle quali mancano i caratteri previsti dalla normativa vigente (esercizio di impresa o attività professionale o operazioni non qualificabili né come cessioni di beni né come prestazioni di servizi) e che, quindi, non sono sottoposte nemmeno agli obblighi formali di fatturazione.

Tra queste operazioni, assumono notevole rilievo gli **acquisti da privati**. I documenti contabili che accompagnano tali acquisti sono rappresentati da **ricevute o quietanze di pagamento**.

Acquisti esenti IVA: Esempio

Vengono acquistate merci da un privato per € 600,00, con rilascio di una ricevuta di quietanza per il pagamento, effettuato in contanti. La rilevazione sarà la seguente:

VE-		VE+	
Merci c/acquisti	600,00		
		Cassa	600,00
VF+		VF-	

Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile

Se l'IVA pagata sugli acquisti deriva da operazioni considerate «non inerenti» dalla normativa in vigore, essa non costituisce un credito verso l'Erario da portare in detrazione dell'eventuale debito.

L'IVA pagata diviene, così, una IVA-costo che va ad incrementare il costo di acquisto dei beni.

Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile- Esempio (1)

Viene concesso a un dipendente un anticipo di € 400,00 per spese di viaggio. Al termine di questo, il dipendente presenta la scheda carburanti per un importo di € 260,00 comprensivi di IVA non detraibile. La prima operazione da registrare sarà la seguente:

VE-			VE+
Dipendenti c/anticipi spese viaggio 400		Cassa	400
VF+			VF-

Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile- Esempio (2)

La seconda operazione da rilevare, invece, sarà l'acquisto di carburanti con IVA non detraibile:

VE-

VE+

Viaggi e trasferte 260	
	Dipendenti c/anticipi spese viaggio 260

VF+

VF-

Costi accessori di acquisto (1)

I **costi accessori di acquisto** indicano il complesso delle spese sostenute per l'acquisizione di materie che integrano il costo di acquisto e sono riferibili direttamente alle materie acquisite.

Essi, di solito, vengono classificati secondo le seguenti categorie:

- **Spese di trasporto;**
- **Provvigioni (passive);**
- **Spese di imballaggio e confezionamento;**
- **Spese di magazzinaggio;**
- **Dazi su acquisti e oneri diversi di importazione;**
- **Spese di assicurazione su acquisti.**

Costi accessori di acquisto (2)

Tali spese, quali componenti negativi di reddito, potrebbero essere trattate secondo due modalità:

- 1) Imputate a incremento del costo di acquisto delle materie, come disciplina la normativa fiscale;
- 2) Contabilizzate in diverse voci di costo, così come disposto dall'art. 2425 c.c..

Tale dicotomia è superabile alla luce di interventi giurisprudenziali, secondo i quali non sarebbe necessaria l'esposizione in bilancio dei costi accessori d'acquisto per voci distinte.

Costi accessori di acquisto (3)

Il problema, dunque, può trovare diverse soluzioni a seconda che:

- 1) *Le spese accessorie siano addebitate nella stessa fattura di acquisto delle materie;*
- 2) *Le spese accessorie siano addebitate con fattura separata.*

Nel caso 1) si può procedere a una loro imputazione al costo principale di acquisto; nel caso 2), invece, è preferibile utilizzare una contabilizzazione separata delle voci in questione.

Spese di trasporto su acquisti

Il caso più frequente di spese accessorie su acquisti è quello delle **spese di trasporto**.

Vediamo il caso relativo alle spese di trasporto addebitate nella stessa fattura di acquisto delle materie

Costi accessori di acquisto: Esempio A

Ricevuta fattura per acquisto di materie per € 1.400,00 + IVA 22%. Spese di trasporto addebitate in fattura per € 100,00, con stessa aliquota. La contabilizzazione sarà la seguente:

VE-	Materie c/acquisti 1.400,00 Spese di trasporto 100,00		VE+
VF+	IVA a credito 330,00	Debiti v/fornitori 1.830,00	VF-

N.B.

Secondo la giurisprudenza, le spese di trasporto, essendo addebitate in fattura, potevano essere incluse direttamente nel conto «Materie c/acquisti», con importo totale pari a € 1.500,00.

Costi accessori di acquisto: Esempio B

Supponiamo ora che le spese di trasporto dell'Esempio A vengano addebitate con fattura differita.

La rilevazione contabile sarà:

VE-		VE+	
Spese di trasporto	100,00		
IVA a credito	22,00	Debiti v/fornitori	122,00
VF+		VF-	

Clausole contrattuali di trasporto (1)

Sempre con riguardo alle spese di trasporto è utile richiamare le condizioni contrattuali che specificano la ripartizione economica delle spese stesse ed il luogo dove avviene il trasferimento di proprietà delle merci.

Le clausole utilizzate allo scopo contengono in genere la parola «franco» seguita dall'indicazione del luogo dove la merce è liberata dal venditore per il compratore, con conseguente trasferimento della proprietà e anche degli oneri e dei rischi di trasporto.

Clausole contrattuali di trasporto (2)

Le clausole tipiche sono le seguenti:

1. franco magazzino partenza (venditore). Le spese di trasporto sono a carico del compratore. Questo ultimo provvede, sulla base della fattura di trasporto, alla rilevazione del costo per «spese di trasporto su acquisto» e del credito per IVA;
2. franco magazzino destinazione (compratore). Le spese di trasporto sono a carico del venditore che formula un prezzo più elevato per i beni, comprensivo del recupero delle spese di spedizione

Clausole contrattuali di trasporto- Esempio

Pagate in contanti spese di trasporto relative ad un acquisto di merci con clausola «franco magazzino compratore», in nome e per conto del venditore (fattura a lui intestata), per € 80 + IVA 22%

La rilevazione contabile sarà:

VE-		VE+	
Fornitori di beni	97,60	Cassa contanti	97,60
VF+		VF-	

Rettifiche su acquisti (1)

Le **rettifiche su acquisti** determinano componenti positivi di reddito, corrispondenti a una riduzione dei costi di acquisto rilevati in precedenza.

Essi derivano da:

- 1. Resi** (per materie difettose, danneggiate o avariate, ritardi di consegna o a causa di altri inadempimenti contrattuali);
- 2. Abbuoni, ribassi e sconti** (previsti o meno);
- 3. Premi di quantità o fedeltà;**
- 4. Errori di fatturazione.**

Rettifiche su acquisti (2)

Da un punto di vista logico, in contabilizzazione, le rettifiche appena descritte potrebbero essere rilevate negli stessi conti (es. «Merci c/acquisti») in avere.

Tuttavia, l'utilizzo di conti specifici (es. «Resi su acquisti») è consigliabile sia per finalità informative sia perché le rettifiche potrebbero riguardare conti chiusi in esercizi precedenti oppure far capo ad acquisti indistinti effettuati con lo stesso fornitore.

Resi su acquisti

I **resi** trovano origine in difformità qualitative tra materie ricevute e materie ordinate oppure in inadempimenti contrattuali di vario tipo (es. consegna oltre i termini).

I resi di materie imponibili vengono rilevati sulla base della «**nota di credito**», nella quale si evidenziano:

- *La diminuzione del debito verso il fornitore;*
- *La rettifica del costo di acquisto originario;*
- *L'importo dell'IVA a debito (per differenza).*

Resi su acquisti: Esempio

Vengono restituite a un fornitore merci per € 460,00 poiché avariate. Le merci acquistate originariamente erano assoggettate a IVA al 22%. La rilevazione dell'operazione di reso sarà la seguente:

VE-		VE+	
		Resi su acquisti	460,00
Debiti v/fornitori	561,20	IVA a debito	101,20
VF+		VF-	

Premi su acquisti

I **premi su acquisti** si dividono in:

- **Premi di quantità**, che derivano dall'attività di marketing dell'impresa venditrice, la quale li concede al raggiungimento di determinati quantitativi minimi d'acquisto;
- **Premi fedeltà**, concessi dal fornitore per incentivare e rafforzare il rapporto commerciale con determinati clienti, in rapporto alle strategie di mercato.

I premi di quantità vengono trattati come resi e non sono esclusi dalla normativa sull'IVA;

I premi fedeltà, invece, vengono trattati come cessioni di denaro a titolo gratuito, **non** sono quindi soggetti all'applicazione dell'imposta.

Premi di quantità: Esempio

Viene ricevuta una nota di credito per € 3.200,00 + IVA 22%, in relazione a un premio di quantità concesso da un fornitore.

L'operazione verrà così contabilizzata:

VE-			VE+	
		Premi su acquisti	3.200,00	
	Debiti v/fornitori	3.904,00	IVA a debito	704,00
VF+			VF-	

Premi fedeltà: Esempio

Viene ricevuto un premio di € 2.000,00 contestualmente alla firma di un contratto per fornitura di materie.

La contabilizzazione dell'operazione sarà la seguente:

VE-			VE+
		Premi su acquisti 2.000,00	
	Cassa	2.000,00	
VF+			VF-

Ribassi, abbuoni e sconti su acquisti

Ribassi, abbuoni e sconti possono essere previsti o meno contrattualmente. Nel caso siano previsti, essi possono essere rilevati:

- 1. In fase di fatturazione;***
- 2. Successivamente,*** con diritto per il fornitore di portare in detrazione l'imposta corrispondente alla variazione.

Gli sconti incondizionati e quelli pronta cassa vengono indicati direttamente in fattura, diminuendo direttamente la base imponibile.

Abbuoni e sconti su acquisti: Esempio A

Acquistate materie per € 3.200,00 + IVA 22%. Sconto incondizionato 5%.

La fattura risulta così strutturata:

<i>Costi di acquisto delle materie</i>	<i>3200,00 €</i>
<i>- Ribassi, abbuoni e sconti attivi</i>	<i>160,00 €</i>
	<hr/>
<i>Base imponibile</i>	<i>3040,00 €</i>
<i>+ IVA 22%</i>	<i>668,80 €</i>
	<hr/>
<i>Totale fattura</i>	<i>3708,80</i>

Abbuoni e sconti su acquisti: Esempio A

La rilevazione sarà quindi:

VE-

VE+

Materie c/acquisti 3.200,00	Abbuoni e sconti su acquisti 160,00
IVA a credito 668,80	Debiti v/fornitori 3.708,80

VF+

VF-

N.B.

L'importo del conto «Abbuoni e sconti su acquisti» potrebbe essere omesso e detratto dal conto di acquisto di materie, indicando direttamente l'importo di € 3.040,00.

Abbuoni e sconti su acquisti: Esempio B

Supponiamo che l'abbuono venga concesso in un periodo successivo a quello di fatturazione, accompagnato da documento giustificativo ai fini IVA (Nota di variazione).

Si avrà, perciò, una diminuzione del debito verso fornitori, come risultato di una riduzione del costo di acquisto e dell'IVA a credito.

Abbuoni e sconti su acquisti: Esempio B

Posto, quindi, che si sia ricevuta una fornitura di merci per € 1.200,00 + IVA 22% e che, successivamente, si sia ricevuto un abbuono del 5% sulla stessa, la rilevazione sarà la seguente:

VE-		VE+	
		Abbuoni e sconti su acquisti	60,00
Debiti v/fornitori	73,20	IVA a debito	13,20
VF+		VF-	

Rettifica degli errori di fatturazione

La ***rettifica degli errori di fatturazione*** e le altre variazioni dell'imponibile sono consentite con il limite temporale di un anno dall'effettuazione delle operazioni.

Tale sistema consiste nell'annotazione della variazione nel registro degli acquisti o nel registro delle fatture emesse.

Nel caso vengano effettuate mediante apposite annotazioni in rettifica (in aumento o in diminuzione) nel registro acquisti, l'importo della variazione e quello dell'IVA devono essere distinte dalle operazioni originarie; vanno, cioè, annotate in colonne differenti.

Rettifica errori di fatturazione: Esempio

Si riceve una nota di variazione emessa da un fornitore per rettificare il valore dell'IVA, erroneamente indicato nella precedente fattura di acquisto per € 590,00 invece che per € 950,00.

Una volta effettuata la differenza tra i due valori, la rilevazione sarà:

VE-		VE+	
IVA a credito	360,00	Debiti v/fornitori	360,00
VF+		VF-	

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

...

C) Attivo circolante

I – Rimanenze:

1) materie prime, sussidiarie e di consumo;

Materie prime

Materie sussidiarie e accessorie

II – Crediti:

5 quater) Crediti verso altri

Note di credito da ricevere

IV – Disponibilità liquide

1) Depositi bancari;

Banca c/c

3) Denaro e valori in cassa

Cassa contanti

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

D) Debiti

7) Debiti verso fornitori

Fornitori di beni

Fornitori esteri

Fatture da ricevere

12) Debiti tributari

IVA a debito

IVA a credito (-)

Rappresentazione in bilancio

CONTO ECONOMICO

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Materie c/acquisti

Merci c/acquisti

Spese di trasporto su acquisti

Resi su acquisti (-)

Abbuoni e sconti su acquisti (-)

Premi su acquisti (-)

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;

Riferimenti bibliografici

Marchi: Cap. 3